

Pensioni, il 52% pagate non da contributi ma dall'Erario. Le più alte ai notai



Lobby

Dal rapporto sul sistema previdenziale italiano di Itinerari previdenziali emerge che 8,55 milioni di persone ricevono trattamenti assistenziali non coperti da contributi. L'esborso per le casse pubbliche è di 90 miliardi, a fronte di una spesa pensionistica complessiva di 214,5. Il disavanzo di gestione nell'anno dell'indagine (2013) è stato di 25,36 miliardi soprattutto a causa dell'ex Inpdap e della gestione ex Ferrovie dello Stato

di [F. Q.](#) | 16 aprile 2015

[Commenti](#)

Più informazioni su: [Giuliano Poletti](#), [Inpdap](#), [Inps](#), [Pensioni](#), [Previdenza](#), [Riforma Pensioni](#), [Tasse](#)

Mentre il ministro del Lavoro **Giuliano Poletti** ribadisce che “il governo ha deciso di non procedere” in direzione di una “riduzione delle **pensioni** superiori a 2mila euro”, [come invece ventilato dal presidente dell'Inps Tito Boeri](#), un rapporto mette in luce che il sistema previdenziale si regge ormai in gran parte grazie al “soccorso” della fiscalità generale. Perché più della metà degli assegni, considerando anche quelli di **invalidità**, le **pensioni sociali**, quelle per i **superstiti** e le **integrazioni al minimo**, vengono pagati non dalle casse ma, appunto, dall'Erario. Vale a dire che non sono coperte da **contributi** versati, bensì dalle **tasse** della totalità dei cittadini. Per un ammontare di quasi 90 miliardi di euro, il 5,77% del Pil. A ricevere queste **prestazioni assistenziali** è il 52,2% dei pensionati, pari 8,55 milioni di persone su 16,39 milioni di beneficiari di trattamenti previdenziali. Trattamenti che in tutto sono 23,3 milioni, uno ogni 2,57 abitanti, perché molti ne percepiscono più di uno. L'intera platea paga ogni anno, tra Irpef e addizionali comunali e regionali, imposte per 43 miliardi di euro.

Lo scenario emerge dal rapporto sul sistema previdenziale italiano presentato da **Itinerari previdenziali**. Oltre 3,6 milioni di persone, calcola il documento, beneficiano delle integrazioni al minimo e oltre un milione hanno maggiorazioni sociali, mentre 835.669 sono i percettori di pensioni sociali, riservate a coloro che non sono riusciti a versare almeno **15 anni di contribuzione** regolare.

Tabella 11.1 La dimensione del problema previdenziale in cifre

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Costo totale delle prestazioni(1)	122.948	122.818	128.463	132.039	138.128	144.249	151.080	158.035
Totale entrate contributive(1)	104.335	109.384	116.276	120.501	129.759	132.201	139.078	148.730
Saldo	-18.613	-13.434	-12.187	-11.538	-8.369	-12.048	-12.002	-9.305
Rapporto spesa totale / PIL	11,7	11,3	11,4	11,1	11,1	11,1	11,3	11,4
N° dei lavoratori occupati(2)	20.384.000	20.591.000	20.847.000	21.210.000	21.604.000	21.913.000	22.241.000	22.404.000
N° dei pensionati(3)	16.204.000	16.244.618	16.376.994	16.384.671	16.453.933	16.345.493	16.369.382	16.561.600
N° delle pensioni(3)	21.602.473	21.800.058	21.589.000	22.035.864	22.410.701	22.650.314	22.828.365	23.147.978
N° abitanti residenti in Italia(2)	56.904.379	56.909.109	56.923.524	56.960.692	56.993.742	57.321.070	57.888.365	58.462.375
N° occupati per pensionato	1,258	1,268	1,273	1,295	1,313	1,341	1,359	1,353
N° pensioni per pensionato	1,333	1,342	1,318	1,345	1,362	1,386	1,395	1,398
Rapporto abitanti / pensioni	2,634	2,611	2,637	2,585	2,543	2,531	2,536	2,526
Importo medio annuo pensione(3)	7.189	7.436	7.874	7.888	8.073	8.357	8.633	8.985
Importo corretto pro-capite(3)	9.583	9.979	10.380	10.609	10.995	11.581	12.039	12.558
PIL(4) (valori a prezzi correnti)	1.048.766	1.091.361	1.127.091	1.191.057	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.391.530

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Costo totale delle prestazioni(1)	164.722	170.457	177.540	185.035	192.590	198.662	204.343	211.086	214.567
Totale entrate contributive(1)	152.440	161.404	170.524	183.011	183.280	185.656	187.954	190.345	189.207
Saldo	-12.282	-9.053	-7.016	-2.024	-9.310	-13.006	-16.389	-20.741	-25.360
Rapporto spesa totale / PIL	11,1	11,0	11,0	11,3	12,2	12,4	12,5	13,0	13,3
N° dei lavoratori occupati(2)	22.563.000	22.988.000	23.222.000	23.404.689	23.024.992	22.872.328	22.963.750	22.885.000	22.425.212
N° dei pensionati(3)	16.560.879	16.670.893	16.771.604	16.779.555	16.733.031	16.708.132	16.194.948	16.533.152	16.393.369
N° delle pensioni(3)	23.257.480	23.513.261	23.720.778	23.808.848	23.835.812	23.557.241	23.700.000	23.400.000	23.322.278
N° abitanti residenti in Italia(2)	58.751.711	59.131.287	59.619.290	60.045.068	60.340.328	60.626.442	59.394.000	59.685.227	60.782.668
N° occupati per pensionato	1,362	1,379	1,385	1,395	1,376	1,369	1,418	1,384	1,368
N° pensioni per pensionato	1,404	1,410	1,414	1,419	1,424	1,410	1,463	1,415	1,423
Rapporto abitanti / pensioni	2,526	2,515	2,513	2,522	2,531	2,574	2,506	2,551	2,57
Importo medio annuo pensione(3)	9.239	9.511	9.822	10.187	10.640	11.229	11.410	11.563	11.695
Importo corretto pro-capite(3)	12.975	13.414	13.891	14.454	15.156	15.832	15.957	16.359	16.638
PIL(4) (valori a prezzi correnti)	1.490.409	1.549.188	1.610.305	1.632.933	1.573.655	1.605.694	1.638.857	1.628.004	1.618.904

(1) Nucleo di valutazione della Spesa Previdenziale fino all'anno 2010 – "Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio al netto GIAS"

(2) Istat – "demo.istat.it"

(3) Inps – "Casellario Centrale dei Pensionati"

(4) Istat - SEC 2010

L'altro dato rilevante è che, a fronte di una spesa pensionistica complessiva (dato 2013) di **214,56** miliardi di euro, in crescita dell'1,62% rispetto all'anno prima, il **disavanzo complessivo di gestione** è stato di 25,36 miliardi soprattutto a causa del "buco" dell'ex Inpdap (dipendenti pubblici), della gestione ex Ferrovie dello Stato (-4,2 miliardi) e di quella dei **lavoratori agricoli autonomi**, il cui **disavanzo** tra contributi e prestazioni ammonta a 3 miliardi. A dare un forte contributo positivo sono invece la gestione dei lavoratori **parasubordinati** (+6,7 miliardi nel 2013), delle Casse dei **liberi professionisti** (+3,3 miliardi), dei **commercianti** (380 milioni) e dei lavoratori dello **spettacolo** (ex Enpals) con 320 milioni. Senza questo apporto il disavanzo complessivo di sistema sarebbe stato di 36,2 miliardi. Il "notevole peggioramento dei conti", si legge nel rapporto, "ci riporta ai saldi del 1995". Una situazione causata in larga parte dall'impatto occupazionale negativo prodotto dalla **crisi**, che ha causato una riduzione del numero dei lavoratori attivi con conseguente rallentamento delle entrate contributive, e dall'aumento dell'importo nominale medio delle pensioni. Le pensioni più alte, secondo il rapporto, sono quelle dei **notai**, con 75.690 euro medi all'anno, seguiti dai **giornalisti** con 57.510 euro, dai **dirigenti di azienda** con 49.920 e dal **personale di volo** (prevalentemente Alitalia) con una media di 46.950 euro. Da segnalare infine il costante calo del numero delle pensioni di invalidità che, dopo essere scese sotto il 10% del totale delle prestazioni nel biennio 2009-2010, sono ora al 6,2%.